

**RIVISTA
SEMESTRALE
DI CULTURA DEL
PROGETTO, RIVOLTA
ALL'INDAGINE DEI
RAPPORTI TRA TEORIA
E PRASSI DELLA
PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
IN ITALIA.**

BIANNUAL JOURNAL
OF PROJECT
CULTURE, AIMED
AT INVESTIGATING
THE RELATIONSHIPS
BETWEEN THEORY
AND PRACTICE OF
ARCHITECTURAL
DESIGN IN ITALY.

PAROLE / WORDS

Andrea Sciascia
Roberto Amirante
Giovanni Durbiano
Pepe Barbieri
Cristina Bianchetti
Alessandro Capuano
Mario Losasso
Carlo Alessandro Manzo
Stefano Francesco Musso
Piero Ostilio Rossi

FORME / FORMS

Massimo Faiferri
Samanta Bartocci
Lino Cabras
Laura Pujia
Fabrizio Pusceddu
Laboratorio di architettura
delle Costruzioni Complesse 2, PoliMi

Arcò architettura e cooperazione

Carlo Berizzi
Luca Trabattoni
Moduloquattro Architetti
Luca Porqueddu
Massimo Dicecca
Giovanni Fraziano
Adriano Venudo
Thomas Bisiani
Luigi Di Dato
Claudio Meninno
Laura Anna Pezzetti
Luca Zecchin
Andrea Bruschi
Lucina Caravaggi
Anna Lei
Caterina Padoa Schioppa
Giancarlo Carnevale
Esther Giani
Francesca Pesce

PROARCH INTERSEZIONI 01

Il progetto architettonico come prodotto di ricerca scientifica
The architectural project as a product of scientific research

L I B R I A

Rivista della Società scientifica nazionale
dei docenti di Progettazione architettonica
ICAR 14 15 16

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 351/2003 (Conv. in legge 27/02/2004 n. 46)
Articolo 1, Comma 1

01
Gennaio/Giugno
January/June
2024

euro 25,00



9 788867 643608

01

**PROARCH
INTERSEZIONI**



**IL PROGETTO
ARCHITETTONICO
COME PRODOTTO DI
RICERCA SCIENTIFICA**
THE ARCHITECTURAL
PROJECT AS A PRODUCT
OF SCIENTIFIC RESEARCH

A CURA DI
EDITED BY

ROBERTA AMIRANTE GIOVANNI DURBIANO

Rivista della Società
Scientifica nazionale dei
docenti di Progettazione
architettonica
ICAR 14 15 16

Journal of national
Scientific Society of
Architectural Design
teachers
ICAR 14 15 16

Direttore editoriale

Editorial director
Andrea Sciascia

Direttore responsabile

Managing editor

Comitato scientifico

Scientific committee
Carmen Andriani
Jordi Bellmunt Chiva
Camillo Boano
Gustavo Carabajal
Alessandra Chemollo
Luigi Franciosini
Bruno Messina
Giorgio Peghin
Daniel Rosbottom
Mia Roth-Cerina
Pierluigi Sacco
Uwe Schröder
Francesco Vitale

Forum editoriale

Editorial forum
Michela Barosio
Renato Capozzi
Emilia Corradi
Francesco Costanzo
Massimo Ferrari
Filippo Lambertucci
Christiano Lepratti
Mauro Marzo
Alessandro Massarente
Pasquale Miano
Carlo Moccia
Domenico Potenza
Manuela Raitano
Giovanni Francesco Tuzzolino
Giovanni Rocco Cellini
Elia Martinelli

Redazione

Editorial board
Francesca Belloni
Adriana Bernieri
Santiago Gomes
Elena Guidetti
Alessandro Lanzetta
Maria Grazia Leonardi
Edoardo Marchese
Antonio Nitti
Gaspere Oliva
Claudia Sansò
Ayla Schiappacasse
Ettore Vadini (caporedattore)

Periodicità

Rivista semestrale
Biannual journal

Progetto grafico

Graphic design
new landscape
Davide Pagliarini

Impaginazione

Layout
Ilaria I. Verderosa

Editore

Publisher
Casa Editrice Libria
Vico Villafranca, 3
85025 Melfi (Italia)
www.librianet.it

Stampato da

Printed by
Grafica Metelliana
Mercato San Severino (SA)
nel mese di dicembre 2023/
during the month of December
2023

Immagine copertina

Cover image:
Giancarlo Carnevale, Esther Giani

Questo numero è stato curato da

This issue was edited by

Roberta Amirante
Giovanni Durbiano

Registrazione del Tribunale di
xxxx n. xx del xx/xx/xxxx

È vietata la riproduzione totale o
parziale del contenuto della rivista
senza l'autorizzazione dell'editore.
*All right reserved. No part of this
publication may be reproduced in
any form without the permission of
publisher.*

ISBN 978 88 6764 360 8
ISSN 3034-9648

INDICE CONTENT

EDITORIALE
EDITORIAL

- 4 Andrea Sciascia
LIMITARE L'INDICIBILE (TRA PAROLE E FORME)
LIMITING THE UNSPEAKABLE (BETWEEN WORDS AND FORMS)

INTRODUZIONE
FOREWORD

- 18 Roberta Amirante, Giovanni Durbiano
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA. ARGOMENTI PER UNA DISCUSSIONE PUBBLICA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT. TOPICS FOR PUBLIC DISCUSSION

PAROLE
WORDS

- 37 Pepe Barbieri
UNA SCRITTURA RAGIONATA
REASONED WRITING
- 45 Cristina Bianchetti
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET

- 51 Alessandra Capuano
CHE COSA DOCUMENTA UN PROGETTO COME PRODOTTO DI RICERCA?
WHAT DOCUMENTS A PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT?

- 59 Mario Losasso
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA E LA SUA COMPLESSITÀ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AND ITS COMPLEXITY IN THE RESEARCH EVALUATION SYSTEM

- 65 Carlo Alessandro Manzo
IL RUOLO DEL PROCEDIMENTO SCIENTIFICO NEL PROGETTO DI ARCHITETTURA
THE ROLE OF THE SCIENTIFIC METHOD IN ARCHITECTURAL PROJECT

- 73 Stefano Francesco Musso
LA RICERCA DEL PROGETTO
RESEARCH OF THE PROJECT

- 81 Piero Ostilio Rossi
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT

REPORTAGE
REPORTAGE

- 202 Filippo Lambertucci
FORMAZIONE AL PROGETTO
PROJECT TRAINING

- 203 Francesco Costanzo
CONSULTAZIONE SULLA RICERCA NON BIBLIOMETRICA E SULLA SUA VALUTAZIONE
CONSULTATION ON NON-BIBLIOMETRIC RESEARCH AND ITS EVALUATION

- 204 Paola Scala
ARCHEOLOGIA URBANA E MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT
URBAN ARCHAEOLOGY AND MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT

- 207 **Autori**
Contributors

- 92 Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
PER UN'IDEA DI SCUOLA DIFFUSA
FOR A DIFFUSED SCHOOL
Testo di/Text by Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
- 98 Laboratorio di Architettura delle Costruzioni Complesse 2, Politecnico di Milano
L'IDEA DEL PROGETTO
THE IDEA OF THE PROJECT
Testo di/Text by Raffaella Neri
- 108 Arcò architettura e cooperazione
PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ IN CONTESTI DI EMERGENZA
DESIGN SUSTAINABILITY IN EMERGENCY SITUATION
Testo di/Text by Luca Trabattoni
- 118 Carlo Berizzi, Luca Trabattoni
WONDERLAND – UNITÀ ABITATIVA MOBILE PER IL TURISMO ALL'ARIA APERTA
WONDERLAND – MOBILE HOME UNIT FOR OPEN-AIR TOURISM
Testo di/Text by Carlo Berizzi
- 128 Moduloquattro Architetti
ARCHITETTURA CONTEMPORANEA E CENTRI STORICI
CONTEMPORARY ARCHITECTURE AND HISTORIC CENTERS
Testo di/Text by Antonello Russo
- 136 Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
ALLEANZA TRA FORMA E PROCESSO: PROGETTO PER IL BAUHAUS MUSEUM A DESSAU
ALLIANCE BETWEEN FORM AND PROCESS: PROJECT FOR THE BAUHAUS MUSEUM IN DESSAU
Testo di/Text by Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
- 146 Giovanni Fraziano, Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Luigi Di Dato, Claudio Meninno
GRANDI CASERME PER PICCOLE CITTÀ IN FVG. IL PROGETTO DI ARCHITETTURA, I PROBLEMI MAL DEFINITI E LA SCOPERTA DEL FUTURO
LARGE BARRACKS FOR SMALL CITIES IN FVG. ARCHITECTURAL DESIGN, WICKED PROBLEMS, AND THE DISCOVERY OF THE FUTURE
Testo di/Text by Thomas Bisiani
- 156 Laura Anna Pezzetti
UNA SCUOLA IN FORMA DI CITTÀ. ARCHITETTURA URBANA RIGENERATIVA
A SCHOOL IN FORM OF THE CITY. REGENERATIVE URBAN ARCHITECTURE
Testo di/Text by Laura Anna Pezzetti
- 166 Luca Zecchin
MACLULA. ARCHITETTURA DI ARCHITETTURE
MACLULA. ARCHITECTURE OF ARCHITECTURES
Testo di/Text by Luca Zecchin
- 176 Andrea Bruschi, Lucina Caravaggi, Anna Lei, Caterina Padoa Schioppa
RI-CICLARE UNA CENTRALITÀ METROPOLITANA
RE-CYCLING A METROPOLITAN CENTRALITY
Testo di/Text by Andrea Bruschi
- 184 Giancarlo Carnevale, Esther Giani
DUE RAGIONI, A PRESCINDERE. L'OCCASIONE DI UN CAMPUS A POVEGLIA (VENEZIA)
TWO REASONINGS ... A PRESCINDERE.
THE PRETEXT OF A CAMPUS IN POVEGLIA ISLAND (VENICE)
Testo di/Text by Giancarlo Carnevale, Esther Giani
- 192 Francesca Pesce
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: LA PALAZZINA IDIORRITMICA
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: THE IDIORRITMIC HOUSING BLOCK
Testo di/Text by Francesca Pesce, Gennaro Postiglione

UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: LA PALAZZINA IDIORRITMICA / UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: THE IDIORRITMIC HOUSING BLOCK

192



CLUSTER 1, UNIT 1a

61 mq superficie interna netta
18 mq superficie esterna
Disabile / anziano con caregiver

UNIT 1b

38 mq s.l.n.
15 mq s.e.
Disabile / anziano indipendente

UNIT 1c

23 mq s.l.n.
5 mq s.e.
Single / coppia

UNIT 1d

41 mq s.l.n.
14 mq s.e.
Single / coppia con figli

UNIT 1e

20 mq s.l.n.
4 mq s.e.
Disabile indipendente



CLUSTER 1, UNIT 2a

70 mq superficie interna netta
14 mq superficie esterna
Single con studio e giovane adulto



UNIT 2b

29 mq s.l.n.
Single / coppia



UNIT 2c

41 mq s.l.n.
14 mq s.e.
Single / coppia con studio



CLUSTER 1, UNIT 3

21 mq superficie interna netta
3,5 mq superficie esterna
Single / coppia



CLUSTER 3a, UNIT 4a

58 mq superficie interna netta
20 mq superficie esterna
Disabile / anziano con caregiver



UNIT 4b

36 mq s.l.n.
15,5 mq s.e.
Coppia con disabile / anziano indipendente



UNIT 4c

21 mq s.l.n.
8,5 mq s.e.
Single / coppia



CLUSTER 3a, UNIT 5

33 mq superficie interna netta
Single / coppia con figlio



CLUSTER 3a, UNIT 6

21 mq superficie interna netta
Viaggiatore single / coppia



CLUSTER 3b, UNIT 7a

TESTO / TEXT

FRANCESCA PESCE
GENNARO POSTIGLIONE

KEYWORD

**ADAPTIVE REUSE,
EDILIZIA RESIDENZIALE
ABBORDABILE, INTERNI**
ADAPTIVE REUSE,
AFFORDABLE HOUSING,
INTERIORS



UNIT 7b

69 mq s.l.n.
20 mq s.e.
Disabile con caregiver con figlio



UNIT 7c

33 mq s.l.n.
9,5 mq s.e.
Single / coppia con studio



UNIT 7d

33 mq s.l.n.
Single / coppia con studio



UNIT 7e

56 mq s.l.n.
9,5 mq s.e.
Single con figlio con studio



UNIT 7f

20 mq s.l.n.
Single / coppia

PROGETTO / PROJECT
Francesca Pesce

**TIPO DI PROGETTO /
PROJECT TYPE**
Progetto di Ricerca /
Design Research

LOCALIZZAZIONE / PLACE
Roma / Rome
(Italia / Italy)

PROGRAMMA / PROGRAM
Abitazioni condivise, servizi
collettivi e uffici /
House-sharing, collective
services and offices

DATI DI PROGETTO / DESIGN DATA

Negli ultimi anni, un gruppo di studiosi del dipartimento DASTU presso il Politecnico di Milano (DASTU#Housing) ha avviato una ricerca su come le dinamiche sociali e demografiche contemporanee sfidino le politiche e i progetti abitativi. Spinti non solo dall'ampia letteratura esistente, siamo impegnati in un lavoro sul campo che indaga lo stato dell'arte delle pratiche abitative, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni (e tipologie) in grado di superare la distanza che emerge tra domanda e offerta¹. Un gap che dipende soprattutto dai grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi vent'anni nella composizione e nelle dinamiche relazionali dei nuclei familiari, con la conseguente crisi della ideale equivalenza tra "famiglia" e "tipologia di appartamento" tanto cara al Movimento Moderno². Pertanto, il gruppo di lavoro porta avanti una ricerca attraverso il progetto per cercare di rispondere alle esigenze della contemporaneità a partire dal patrimonio edilizio esistente: una decisione, quest'ultima, presa per potenziare il riutilizzo adattivo come approccio sostenibile per l'edilizia abitativa ma anche per ridurre più in generale il consumo di suolo.

Il nostro "Manifesto dell'abitare" propone un'idea di alloggio costituito da un sistema di stanze indipendenti, in cui il letto non è più il dispositivo centrale della stanza (da letto) che invece si pluralizza, mentre lo spazio connettivo è interpretato come spazio collettivo e dei servizi (*Connective = Collective*).

La metodologia adottata ha combinato analisi di casi di studio, approccio etnografico (*Architectural Ethnography*) e ricorso alla ricerca attraverso il progetto sviluppata all'interno dei laboratori di Architettura degli Interni e delle Tesi di Laurea nella Scuola AUIC-POLIMI³. Il lavoro si propone di contribuire ad indagare il legame tra soluzioni abitative non convenzionali e "abbordabilità" in diversi modi: a) in termini concettuali, tentando un'analisi sistematica e una classificazione dei casi studio raccolti negli ultimi anni, distinguendo tra pratiche di abitare non convenzionale, soluzioni abitative dal basso o del terzo settore e progetti di housing non convenzionali che sperimentano nuovi modi di abitare; b) in termini progettuali, verificando (attraverso il progetto, appunto) come le scelte architettoniche e progettuali possano ridurre i costi di produzione e migliorare l'offerta rendendola più vicina alla domanda, attraverso il ricorso alla tipologia architettonica, alle scelte materiche e costruttive, ad un sistema di arredi fissi.

¹ D. Reuschke, *Dwelling Conditions and Preferences in a multilocational way of life for job reasons*, «Journal of Housing and the Built Environment», 27/2012, p. 11-30.

² Star strategies, *The Interior of the Metropolis. Domestic Urbanism*, «MONU», 24/2016, p. 106-113.

³ M. Bricocoli et al., *Reloading contemporary dwelling*, in G. Cafiero et al. (a cura di - edited by), *Costruire l'abitare contemporaneo*, Il Poligrafo, Padova 2020, p. 254-258.

Over the past years, scholars from the DASTU department at the Politecnico di Milano (DASTU#Housing) initiated research into how contemporary social and demographic dynamics challenge housing policies and projects. Driven not only by the extensive existing literature, we are engaged in fieldwork investigating the state of the art of housing practices to develop solutions (and typologies) capable of overcoming the distance between supply and demand¹. This gap depends, above all, on the great changes that have occurred in the last twenty years in the composition and relational dynamics of households, with the consequent crisis of the ideal equivalence between "family" and "typology of apartment" so dear to the Modern Movement². Therefore, the working group conducts research by design to respond to contemporary needs, focusing on the existing building heritage: a decision, the latter, taken to enhance adaptive reuse as a sustainable approach for housing and reduce land consumption more generally.

Our "Manifesto of Inhabitation" proposes an idea of a dwelling consisting of a system of independent rooms, in which the bed is no longer the central device of the (bedroom) room, which instead is pluralised, while the connective space is interpreted as collective space and for services (*Connective = Collective*).

The methodology adopted combined case studies analysis, ethnographic approach (*Architectural Ethnography*) and research by design developed within the Interior Architecture studios and Diploma Works at the POLIMI-AUIC School³.

The work aims to contribute to investigating the link between unconventional housing solutions and affordability in different ways: a) in conceptual terms, attempting a systematic analysis and classification of the case studies collected in recent years, distinguishing between living unconventional practices, bottom-up or third sector *housing* solutions and unconventional housing design that experiment with new ways of dwelling; b) in design terms, verifying (by design, precisely) how architectural choices can reduce production costs and improve the offer by making it closer to demand, through the use of architectural typology, material and construction decisions, a system of fixed furnishings.

**TYPE A:
SINGLE ADULT**



The category includes people who for personal reason or external forces are living alone; they can be students, workers or retired people. Their houses are not suitable for themselves for many reasons: students for saving money are forced to live in apartments that are too small, with a bad layout designed that create an uncomfortable environment. Workers may have apartments that are too small for host their sons (if they have them) or they may have apartments that are not suitable in terms of their habits. The retired people on the contrary, are obligate to live in their life house which is generally too big for they needs, since their sons have left and the other partner may be pass away, the house also may be object of an intense modification in order to make it comfortable and safe for an elderly to live.

**TYPE B:
SINGLE ADULT WITH A PLUS**



This category consists in single adult people living together. They may be blood related, siblings, mother and adult son or grandmother and nephew; but they can also be strangers or being one of the household for a LAT couples without children. These people are sharing an apartment and they may find some problems in the respect of their space and their privacy. They have different ages and habits and this have to coincide with the space that the house offers. Some of this people, are forced to have guest, like the elderly; obligate by the family or by their physical condition, they need the assistant of a caregiver who lives with them. Other people are also single parents with adult children that are permanently living together or just some days per week. It can also include conditions like a grandmother living with her nephew; reasons may be different but the choice of living with a member of the family help the members to support and take company of each other.

**TYPE C:
ADULT(S) + ADULT(S)**



The category contains single independent adults that decide to live together. In most of the case they are not blood - related, but they can be blood-related as well, like brothers and sister or parent and adult son. The difference with the category Adults with a plus is that in this case the members of the households have an independent life one to another; moreover, they are living together as a common and definitive decision, while in the other case members may not have an independent life from one another and they may be forced to live together. In the typology of adults + adults the presence of an uncomfortable space and the lack of privacy are affecting deeply the living conditions of the house in most of the case.

**TYPE D:
COUPLE + ADULT(S)**



The category contains a couple without children that host another person in their households, in most of the case the adoption of an extra person in the household is a temporary solution. We may find grandparents who host their little nephew or a caregiver, but also couples who host a friend of a family member. The privacy is generally kept, except in case of a child presence which change the layout inside the house. In the other cases the presence of an adult can be solved given them a personal room. The solution is generally temporary, when the adult will be able to find an accommodation for himself or find a convenient solution of living the co habitation can be over.

**TYPE E:
FAMILY + ADULT(S)**



This typology is composed by families who are hosting single adults. In this case we can have multiple and different situations: a family who is hosting young workers, students or elderly. The adults may be blood related or not, in this case the person can be a friend or a stranger who is living in the house for a specific period and for a specific reason. He may teach to children english, he may work in the family as baby sitter or he can be someone that pay a specific rent, hosted for increase the monthly income of the family. The adult can be also a student, in exchange with some programme related to the biological children of the family, or a student that requires a room to stay. The family who are hosting these people can be composed by a married (or not) couple with children or a single parent with children.

**TYPE F:
FAMILY + FAMILY**



The category includes households composed by different families living in the same place. In most of the case all the families have children, even if there are some exception with families without children. The co-habitation is more complicated: in order to create a nice living environment there is the necessity of a bigger space that can include bedrooms for everyone and a common space for each family. Unfortunately, sometimes this is not respecting the reality, in case of a Kommunalka building for instance, each family is forced to live in one bedroom and sleep all together despite their age. In other cases, the original nuclear of the family have the economical and space availability of hosting an extra family. This is the category where the cohabitation is used for saving money and have the company of other people.

Atlante delle tipologie di abitanti (©UAH2018@POLIMI)

I diagrammi e le descrizioni dei profili degli abitanti sono stati mappati e raggruppati per tipologie, andando a formare un Atlante, per ridurre la complessità della realtà e consentire l'avvio di un processo di progettazione con un diverso quadro concettuale.

Atlas of households' typology (©UAH2018@POLIMI)

Diagrams and descriptions of household profiles have been mapped and grouped by typologies of users and compiled into an Atlas to reduce the reality's complexity and to allow for the initiation of a design process with a different conceptual framework.

194

GIUSEPPE, DINA & CRISTINA

Pensionier, pensonier, pensonier
90 years old, 85 years old, 50 years old

Treviglio (BG), IT

Dina and Giuseppe are husband and wife, they have three sons. They had a really active life, but now that they got old, they like to spend more time in the house: Dina spends a lot of time cooking or both of them like to receive friends and family in the living room. Because of their age and an accident of Giuseppe, they decide to hire a caregiver, who will be change every six months. Now they are hosting Cristina, a polish woman that worked in a bank in Poland. She speaks good Italian, she works all days of the week except during the weekend, where she spends some time with other polish friends. She helps them with house manners, she takes company and she helps Giuseppe to walk and does his exercises. They have a harmony life all together, the only problematic of the house that they found is that there are not furniture for disable that can help the couple to walk in house safely.

**5 rooms apartment
87,4 m²**

- Grandparents' Bedroom 14,8 m²
- Bathroom 1 5 m²
- Living room 28 m²
- Kitchen 14,9 + 4 m²
- Caregiver's Bedroom 15,6 m²



Luigi's bedroom from the entrance



Luigi's armchair in the living room from the sofa



Dining room from the kitchen



Kitchen from the entrance

Type B
Family + Adult

Scheda con le principali informazioni raccolte durante il lavoro sul campo (©Laura Vanazzi@POLIMI-2019)
Dopo la produzione dell'Atlante, ogni caso di studio è stato ulteriormente approfondito attraverso interviste, la redazione di un diario della vita domestica e la raccolta di informazioni su problematiche e desideri degli occupanti. Le informazioni sono state schematizzate e le routine domestiche quotidiane sono state analizzate in modo incrociato rispetto alla forma dello spazio, alla disposizione dei mobili e alla tipologia generale dell'abitazione

Work sheet with the main information collected during fieldwork (©Laura Vanazzi@POLIMI-2019)
After the Atlas was produced, each case study was further explored through interviews, the writing of a domestic life diary and the collection of information on the problems and wishes of the occupants. The information was schematised and the daily domestic routines were cross-analyzed with respect to the space's shape, the furniture's arrangement and the home's general typology.

Le nuove parole del Progetto Domestico: A Tentative Manifesto (©Gennaro Postiglione@POLIMI-2019)
I dati raccolti hanno costituito la base per riflettere sui caratteri spaziali e distributivi degli alloggi condivisi, divenendo base per la progettazione di una nuova tipologia abitativa che il manifesto in cinque punti tenta di definire. L'appartamento tradizionale si trasforma in una costellazione di stanze dove lo spazio di connessione è continuo e organizzato in aree distinte per forma e dimensioni per accogliere costellazioni diverse di abitanti.

The New Words of Housing Design: A Tentative Manifesto (©Gennaro Postiglione@POLIMI-2019)
The data collected formed the basis for reflecting on the spatial and distributional characteristics of shared housing, becoming the basis for designing a new housing typology that the five-point manifesto attempts to define. The traditional apartment is transformed into a constellation of rooms where the connecting space is continuous and organised into areas with distinct shapes and sizes to accommodate different constellations of inhabitants.

Redrawing, by hand, of the inhabited space (©UAH2020@POLIMI)
Although there have been countless studies with multidisciplinary approaches, ranging from social over political to behavioural analyses, few scholars have so far studied the specifically spatial and architectural aspects—down to the level of furnishing details—of house-sharing conditions and practices. Adopting an ethnographic approach can contribute to understanding the unique architectural and furnishing characteristics of dwellings and their uses in order to describe their limits, needs, and potentials.

Ridisegno, a mano, dello spazio abitato (©UAH2020@POLIMI)
Nonostante siano innumerevoli gli studi sull'abitare che ricorrono ad approcci multidisciplinari, pochi studiosi hanno finora approfondito gli aspetti specificamente spaziali e architettonici - fino al livello dei dettagli di arredo -, delle condizioni e delle pratiche di condivisione della casa. Adottare un approccio etnografico contribuisce a comprendere le caratteristiche architettoniche e di arredo specifiche di ogni singola abitazione e dei suoi usi per descriverne limiti, esigenze e potenzialità.

THE NEW WORDS OF HOUSING [DESIGN]

A Tentative Manifesto

The Nucleus

It stands for one or more persons bonded together by either blood and/or "intimate" relationships.

The Unit

It binds together a room, a bed-alcove and a bathroom, and it becomes the centre of a new housing idea/typology. The Unit is the Private space of single/couple Nucleus.

The Cluster

Adding one or more Rooms to the Unit generates a Cluster. The Cluster is the Private space of multi-persons Nucleus.

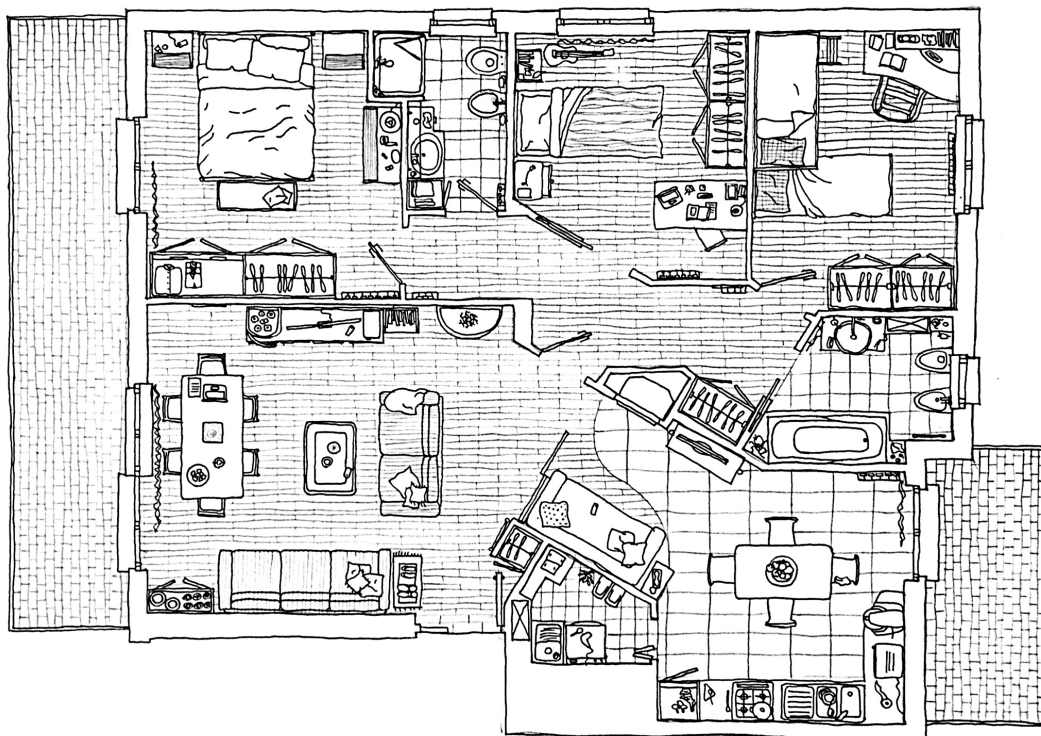
The Aggregation

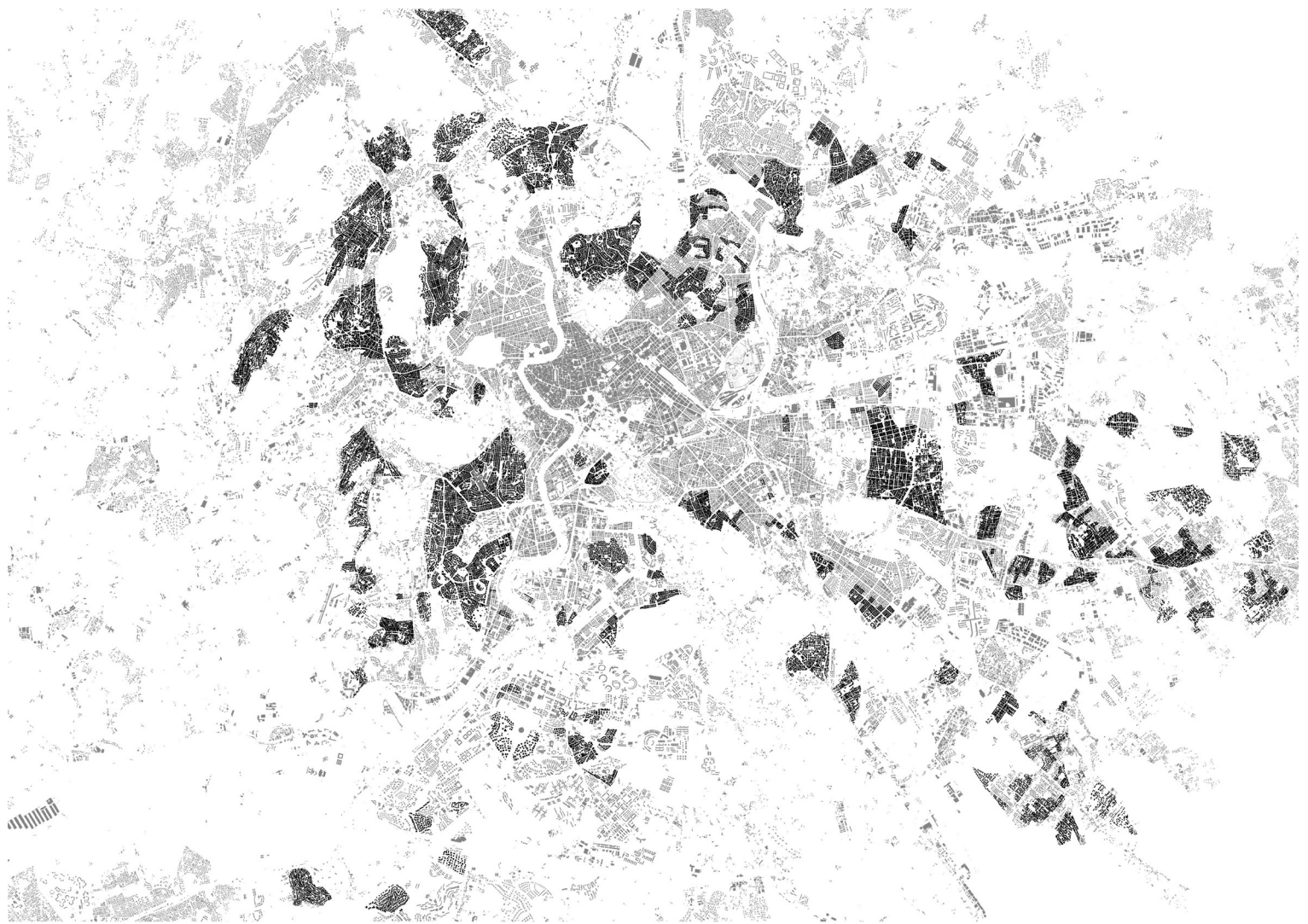
It is generated by a constellation of Units/Clusters and takes the place of the Apartment.

The Collective space

Collective shared-areas are not any more rooms but spaces in-between Clusters. Collective = Connective.

195





Distribuzione del tipo a palazzina sul territorio romano: restituzione parziale (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

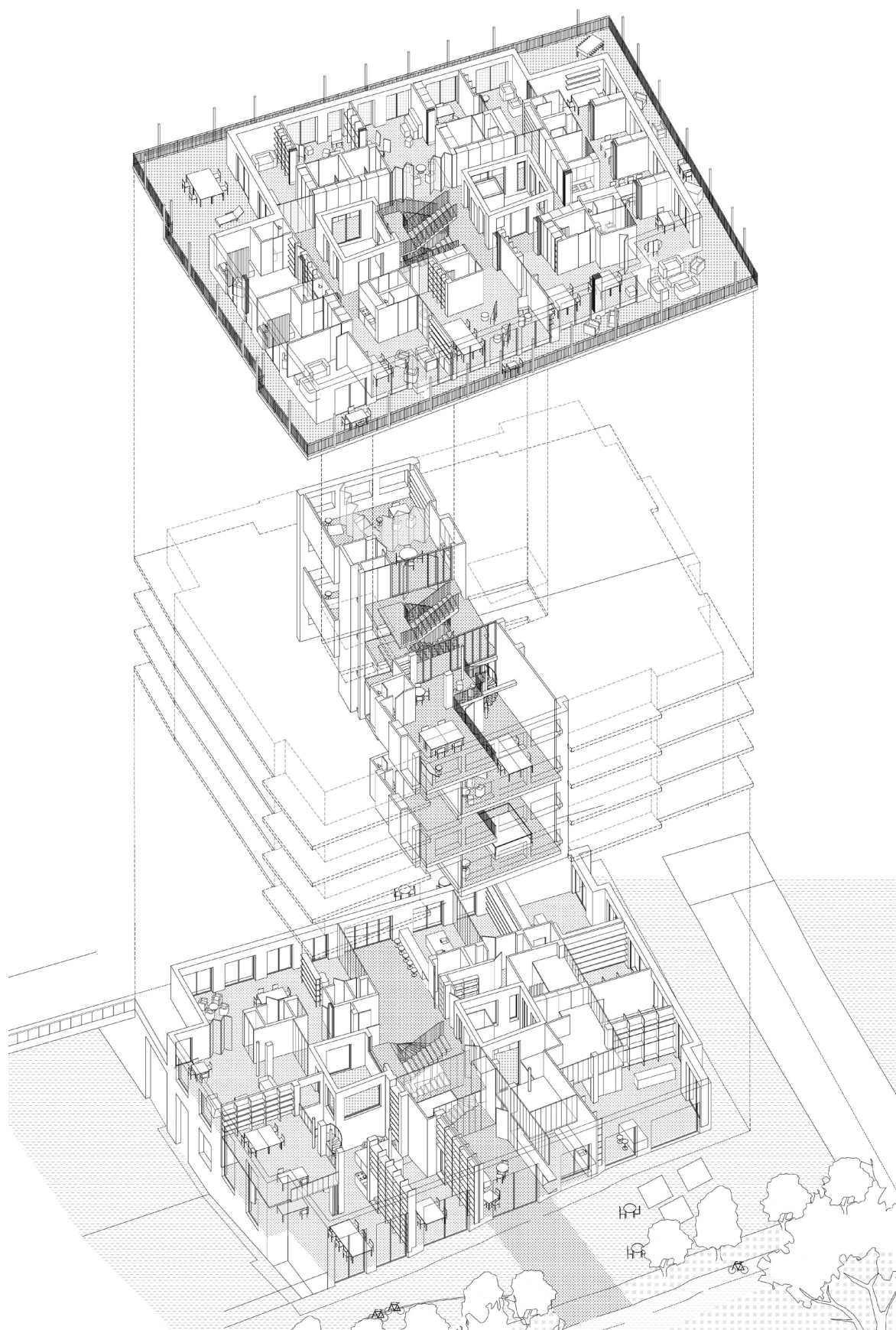
Nella cornice della ricerca si inserisce una sperimentazione attraverso il progetto che coglie un'opportunità nell'individuazione di un tipo edilizio ricorrente: la palazzina. Figlia del villino diviene endemica nel panorama romano del secondo dopoguerra facendosi «cellula della città in espansione»⁴.

Lo studio dei caratteri tipologici ha permesso l'individuazione delle potenzialità di trasformazione del tipo e lo sviluppo di un progetto pilota di coabitazione transgenerazionale.

Distribution of the Palazzina type in Rome: partial restitution (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

Within this framework is a research by design that, starting from the need for work on the built environment, seizes an opportunity to identify a recurring building type: the Palazzina. Daughter of the villino it becomes endemic in Roman landscape of post-World War II by becoming the «cell of the expanding city»⁴.

The study of typological characters allowed the identification of the type's potential for transformation and the development of a pilot project of transgenerational cohabitation.



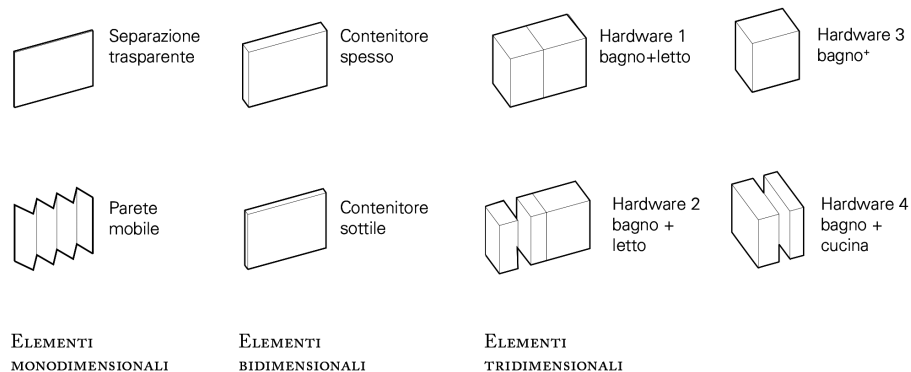
Percolazione urbana: la palazzina pubblica (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)
 Abbandonando il carattere esclusivamente residenziale, si sviluppano le condizioni di porosità necessarie ad incentivare processi di percolazione⁵ urbana. Il basamento e la parte centrale dell'edificio sono radici e tronco attraverso i quali la linfa della città filtra all'interno. I rami costituiscono l'ossatura dello spazio collettivo degli appartamenti condivisi e degli spazi di lavoro ai piani tipo, mentre il coronamento ospita aree ad uso degli abitanti.

Urban percolation: the Palazzina becomes public (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)
 Leaving the exclusively residential character, the porous conditions necessary to encourage urban percolation processes⁵ develop. The basement and central part of the building are roots and trunk through which the nourishment of the city filters into the interior. The branches form the backbone of the collective space of the shared apartments and workspaces on the type floors, while the crowning part houses areas for the inhabitants.



Il tronco pubblico: sezione degli spazi del lavoro e collettivi (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

The public trunk: section of the work and collective spaces (©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

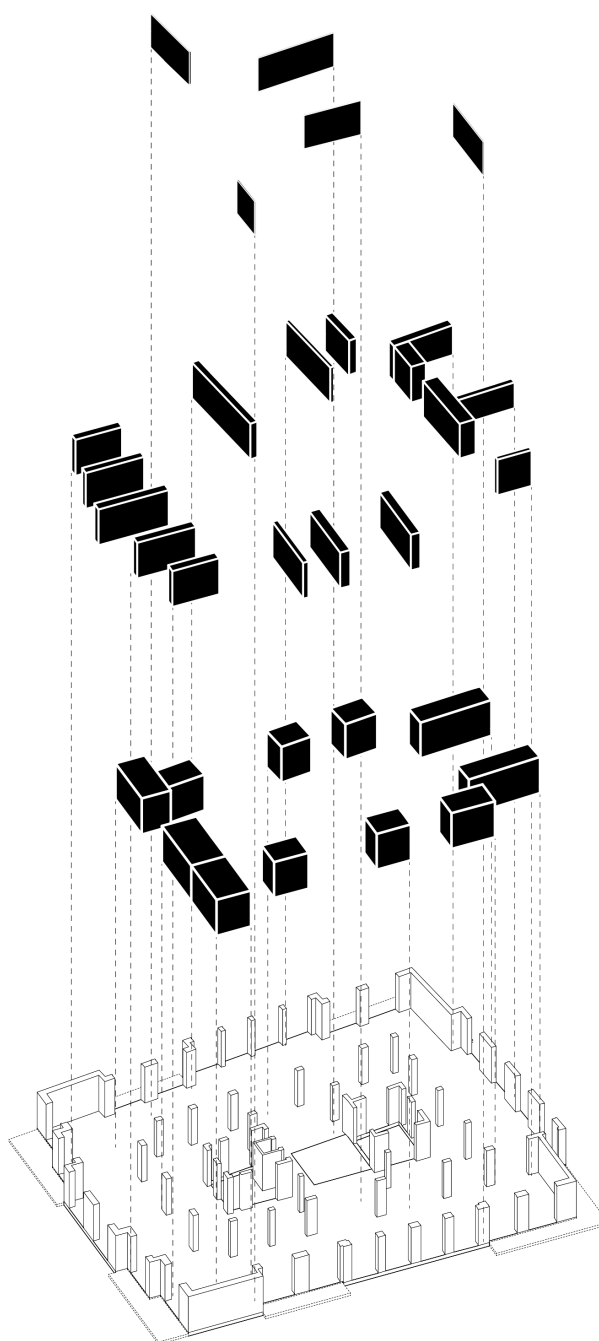


**Strategia d'intervento:
l'inserimento nell'esistente**
(©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

La strategia d'intervento prevede il mantenimento della struttura portante e dell'involucro esterno. L'inserimento di elementi dà forma al progetto: "tridimensionali" sono gli Hardware bagno-letto che costituiscono l'interfaccia tra lo spazio coll-connettivo e quello privato; "bidimensionali" i Contenitori che contribuiscono alla generazione della unit; "monodimensionali" le trasparenze, strumenti di delimitazione delle stanze accessibili e di ambienti ad uso pubblico.

**Intervention strategy:
integration into the existing structure**
(©Francesca Pesce@POLIMI-2021)

The intervention strategy involves the preservation of the load-bearing structure and external envelope. The insertion of elements gives shape to the project: "three-dimensional" are the bathroom-bed Hardware that form the interface between the coll-connective and private space; "two-dimensional" are the Containers that contribute to the generation of the unit; "one-dimensional" are the Transparencies, tools for delimiting accessible rooms and rooms for public use.



TRASPARENZE

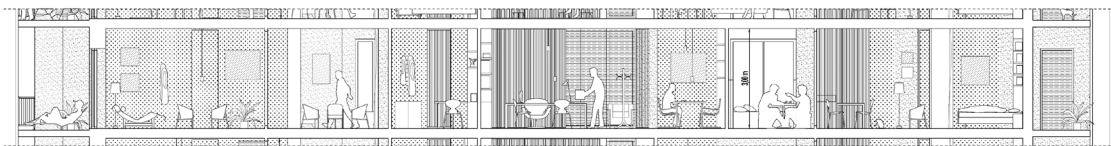
Elementi monodimensionali delimitazione di stanze accessibili e ambienti ad uso pubblico.

CONTENITORI

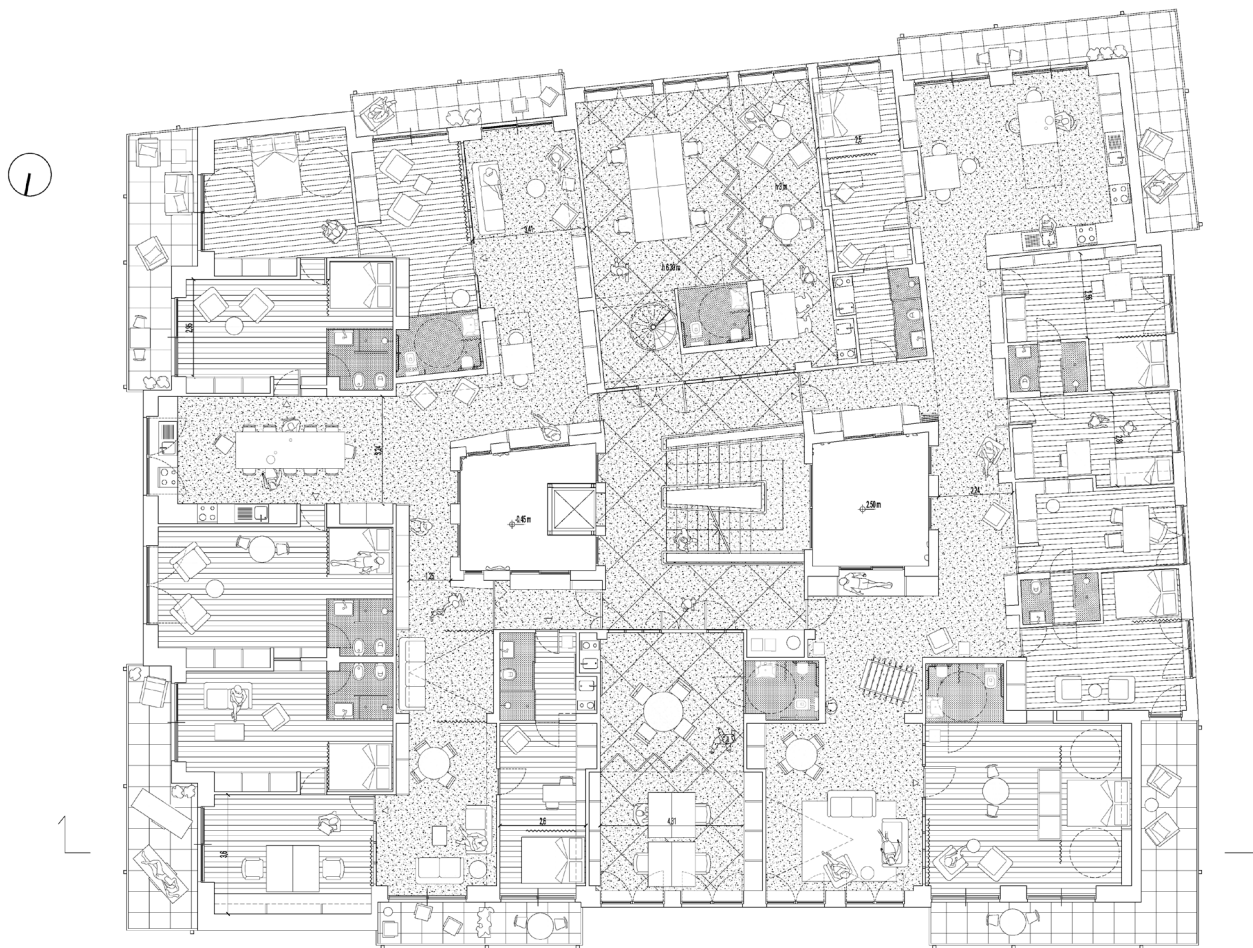
Elementi bidimensionali che contribuiscono alla generazione dell'area di living della unit

HARDWARE

Contenitore tridimensionale che dà forma al progetto. Blocco bagno-letto interfaccia tra spazio privato e collettivo



200

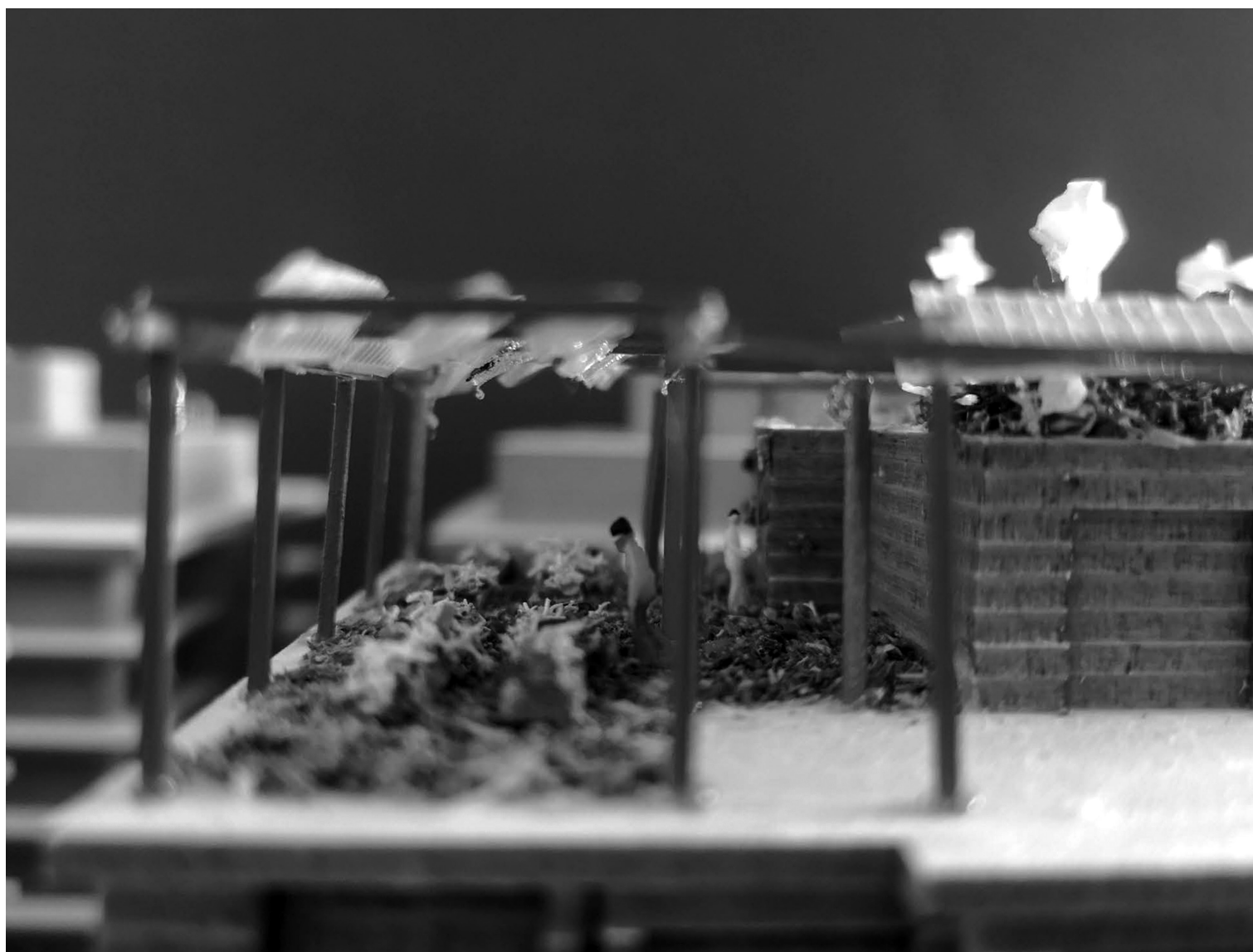


**Pianta e sezione piano tipo A:
gli appartamenti condivisi e
tronco pubblico (©Francesca
Pesce@POLIMI-2021)**

Gli elementi interni si definiscono attraverso un sistema a telaio in legno che definisce, per ogni piano, due appartamenti condivisi intervallati da spazi di lavoro. La stanza-unit diviene la particella minima della città: composta da un nucleo-hardware e uno spazio-living. I piani tipo si compongono di una costellazione di unit polivalenti, tra loro aggregabili per ospitare esigenze e profili diversificati.

**The floor plan and section type
A plan: the shared apartments
and public trunk (©Francesca
Pesce@POLIMI-2021)**

The elements are defined through a wood-frame system that contributes to the creation of the two shared apartments on the type floors, connected by work spaces that develop around the staircase. The unit becomes the minimal particle of the city: composed of a core-hardware and filter-living space. Plans are composed of a constellation of multipurpose units, which can be aggregated with each other to accommodate diverse needs and households.



La copertura tecnologica

Foto del modello (Courtesy©Francesca Pesce). La copertura recupera la sua funzione di servizio collettivo ospitando spazi ad uso degli abitanti. Il simbolo della speculazione edilizia diviene quindi servizio alla collettività e possibile risposta alle nuove domande abitative. Prendendo in prestito il termine da Roland Barthes, la palazzina diviene «idioritmica»⁶, il terreno in cui il proprio ritmo di vita si concilia con quello degli altri, nel quale alla base del vivere insieme vi è il buon rapporto tra l'individuo e il gruppo e tra il gruppo e l'esterno.

Technology canopy

Picture of the maquette (Courtesy©Francesca Pesce). The roof recovers its function as a collective service by housing spaces for the inhabitants. The symbol of building speculation thus becomes a service to the community and a possible response to new housing demands. Borrowing the term from Roland Barthes, the apartment building becomes «Idiorhythmic»⁶, the ground in which one's own rhythm of life is reconciled with that of others, in which the basis of living together is the good relationship between the individual and the group and between the group and the outside.

4 F. Montuori, *Dal villino alla palazzina*, [Online] aboutartonline.com [1-12-2020]

5 B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari 2013, p. 48.

6 R. Barthes, *How to live together. Novelistic simulations of some everyday spaces. Notes for a lecture course and seminar at the Collège de France (1976-1977)*, Columbia University Press, New York 2013.